

Parte Politico-Amministrativa

Latte Vaccino

Il latte vaccino che giornalmente si consuma su vasta scala come alimento da bambini e adulti, da individui sani e da gente malata, merita di essere studiato un momentino anche sulle colonne di questo giornale, perchè alcune considerazioni che su di esso possiamo fare sono di un interesse pratico generale a cui è bene sia rivolta la pubblica attenzione.

Molti giornali politici che corrono fra le mani del popolo si sono già fatti eco dell'allarme destato dalle Accademie di medicina sulla possibilità della trasmissione di quella terribile malattia che è la tubercolosi per mezzo del latte delle vacche che ne sono infette. Il consiglio migliore che si dà per evitare il pericolo di questo contagio si è quello di non servirsi del latte se non dopo averlo fatto bollire, essendochè l'ebollizione uccide i germi morbosi che per avventura si trovassero in quel liquido alimento.

Il rimedio più sicuro però sarebbe quello di impedire la vendita del latte di quelle vacche che il veterinario avesse riconosciute come ammalate. E a questo proposito noi domandiamo: Perchè non sarebbe possibile anche nella nostra città stabilire una specie di sorveglianza sopra la vendita del latte?

È risaputo che vi sono molte contadine, lattivendole di professione, le quali, avendo una o due vacche nella stalla, hanno sempre del latte da vendere in qualunque tempo ed in qualunque quantità. Un signore competente in tale quistione ci ha raccontato che più volte s'è avvisto essere molto diversa la qualità del latte acquistato dalla venditrice o rivenditrice, a seconda dell'ora in cui la compera avveniva. Nelle ore più tarde del mattino esso era diluito con circa la metà del suo peso di acqua e molte volte senza panna.

Ora lungi da noi l'idea di voler inceppare con fiscalità la fonte del piccolo guadagno delle povere contadine. Noi vorremmo solo che chi va sul mercato fosse certo di poter evitare la frode e comperare della roba sana; e all'istesso modo come si sequestra o dovrebbe sequestrare la frutta acerba o troppo matura, venisse interdetta la vendita di ogni genere alimentare che non fosse quale dovrebbe essere per la pubblica salute.

Ci si dirà: Non facciamo utopie; non arieggiamo a copiare quanto fanno gli uffici d'igiene delle grandi città. È vero che purtroppo in fatto d'igiene pubblica, Acqui lascia molto a desiderare; e ci tratteremo a questo riguardo in qualche prossimo numero. Ma un responso sulla bontà del latte vaccino può essere dato da qualunque chimico farmacista della

nostra città; e quanto all'immunità da malattie tubercolari, ci pare che una semplice licenza di vendita firmata dal veterinario municipale potrebbe essere pagata volentieri dalle lattivendole le quali presenterebbero in tal modo una garanzia della qualità della merce che spacciano.

Se le guardie municipali si facessero consegnare di tratto in tratto qualche po' del latte messo in vendita e questo venisse esaminato, noi siamo certi che, presi i debiti provvedimenti, verrebbero ben presto a cessare le lagnanze dei compratori; lagnanze che ora si fanno e sovente e con ragione.

Corrispondenza

Acqui, 6 Luglio.

Egregio Sig. Direttore,

La disposizione presa dall'Autorità Municipale di trasportare i banchi delle erbivendole sotto la tettoia appositamente costrutta è naturale e logica. Quella che a me non pare e trovo nè naturale nè logica si è l'altra disposizione di portare poi il mercato della verdura due volte la settimana nel sito ove lo si tiene attualmente. Perchè questo, domando io? Per portare un disturbo alle erbivendole, uno sconcerto ai compratori. Non lo si potrebbe fare invece nell'attiguo Orto di S. Pietro dove c'è pure spazio e comodità ed acqua abbondante a disposizione; e d'altra parte utilizzare la piazza di S. Francesco per un altro mercato qualunque?

In altro argomento si è già fatto una corbelleria di genere uguale a quella che ora si intende di fare.

In tutte le città importanti si suol tenere il mercato del bestiame vicino al locale dell'ammazzatoio; e si capisce perchè. Qui in Acqui dove il mercato e l'ammazzatoio erano cose da farsi di sana pianta e quindi da porsi vicini, furono collocati agli antipodi; tanto per fare qualcosa di diverso dal regolare.

(Segue la firma.)

LA SETTIMANA

Elezioni amministrative — Il giorno 26 corrente Luglio, ultima domenica del mese, come abbiamo già annunziato, hanno luogo in Acqui le elezioni amministrative, per la nomina di 6 Consiglieri.

Da quanto pare, neanche l'allargamento del suffragio ha scosso l'apatia che da qualche tempo regna sovrana non solo nella nostra città ma anche nei centri di maggior importanza.

Noi non ci facciamo a rintracciare le cause di tale apatia; ricordiamo

però che il deporre il proprio voto nell'urna non è soltanto l'esercizio d'un diritto ma è il soddisfacimento d'uno dei più imperiosi doveri di cittadino.

Ci pensino gli elettori.

Politeama Acquese — Ieri a sera abbiamo avuto a questo teatro la serata d'onore del bravo Merone (Compagnia Caravati). Inutile il dire che a festeggiare il simpatico artista accorse un mondo di gente e che il seratante fu assai festeggiato. Col sur *Pedrin ai bagn de Genova*, ed *sposalizi del Dottor Pistagna* ed i *Duu ors* non si doveva far certo della noia al teatro; e di fatto la più viva ilarità regnò nel pubblico per tutta la serata.

Coadiuvarono il seratante per la buona riuscita della rappresentazione, l'egregia sig.ra Caravati che fu un'ottima *Siora Veronica* nello *Sposalizi*; e la signora Rizzago che colla sua voce robusta ed intonata ottenne meriti applausi sostenendo la parte di *Favorita del Gran Scia* nei *Duu ors*. Questo Vaudeville essendo certamente il migliore del repertorio milanese noi siamo persuasi che verrà replicato; e che un pubblico numeroso accorrerà senza dubbio colla sicurezza di divertirsi, a tutte le repliche che ne verranno date.

La compagnia Caravati aprendo un nuovo abbonamento di 12 recite promette di esporre nelle venture serate molti dei più bei lavori del teatro milanese. I *Prodezze del Taccoppe*, *El zio Gandolla* sono fra essi; così pure i due vaudeville *La statua sor Incioda* e i *Saltatori del Circo Imperiale* nonchè un nuovo ballo grandioso: *Una notte di carnevale*; onde la Compagnia può far fidanza sopra un forte nucleo di abbonati e quel che più importa sopra un pubblico numeroso e benevolo.

Asilo d'Infanzia — In un mattino della settimana entrante, e probabilmente in quello di sabato, i bimbi del nostro Asilo daranno il solito saggio della varia istruzione loro impartita nell'anno.

Noi, che gentilmente invitati, abbiamo assistito ad una delle ultime prove, siamo lieti di poter dire per puro amore del vero, che il saggio della settimana prossima lascerà nell'animo di quanti vi assisteranno la migliore delle impressioni immaginabili, e che sul ciglio di qualche madre spunterà più d'una lagrima di tenerezza e di soddisfazione.

E questo non ci meraviglia, sapendo per prova quanto sia vivo l'amore e grande l'impegno con cui la signorina Virginia Guala soddisfa al proprio difficilissimo compito di Direttrice; con maggior amore ed impegno non potrebbe la più affettuosa delle madri attendere all'educazione dei proprii figli amorevoli.

Per essa, e per le pazienti e solerti insegnanti, che mirabilmente la coadiuvano nella nobile missione di indirizzare le nostre care pianticelle sul cammino che darà i migliori frutti, il successo del prossimo saggio sarà senza dubbio il più gradito compenso dell'opera loro intelligente e benefica.

Ecco intanto lo svariato programma del saggio:

1. *Esordio*.
2. *Inno ai benefattori*, (canto) V. PARISCO.
3. *La Vite*, (monologo.)
4. *Il Temporale*, (canto combinato) L. LUCCHELLI.
5. *Le Api*, (dialogo.)
6. *Lavoro manuale fröebelliano*.

7. *Alla Regina Margherita*, (poesia.)
8. *Gli Animali*, (canto combinato) C. ROSSI.
9. *L'ombrello*, (monologo.)
10. *La Ricreazione*, (canto ginnastico) M.^a V. GUALA.
11. *Mariparesca*, (canto ginnastico con bacchette) M.^a TITO MATTEI.
12. *Ringraziamento*.

Pulizia — Molti inquilini delle vicinanze del quartiere, via Cavour, vennero da noi a lamentarsi del modo biasimevole in cui sono tenuti quei paraggi, sia in ordine alla comodità del transito che in ordine alla pulizia.

Nel girare siffatte lagnanze a chi di dovere, ci crediamo in obbligo di ricordare quanto abbiamo scritto pochi numeri fa in tema d'igiene pubblica, e cioè che colla minaccia del cholera il nostro municipio deve prendere tutte le misure possibili per prevenire od attenuare le conseguenze d'una epidemia.

E, poichè siamo in argomento, non ci pare fuori di proposito avvertire che si dovrebbe pensare una buona volta all'ultimazione delle necessarie opere di fognatura. Si è già detto e scritto tanto in proposito, ma non è mai troppa l'insistenza, perchè i vantaggi d'una buona e completa fognatura sono grandi e manifesti.

Via dell'Annunziata — Abbiamo segnalato altra volta la necessità d'una passerella o ponte in ferro sul tratto della ferrovia che interseca la via dell'Annunziata, per rimediare all'inconveniente di aver ivi impedito il passo circa una mezz'ora durante la manovra dei treni merci.

L'inconveniente che si ripete ogni giorno è troppo grave, perchè non crediamo compito nostro di ricordarlo ad ogni tanto, nella legittima speranza che si cerchi di rimediare con una passerella almeno prima dell'attuazione della nuova linea ferroviaria Ovada - Acqui - Asti, quando cioè detto inconveniente sarebbe molto più grave.

Nozze — Il nostro amico signor Arturo Castellani celebrò il 7 corr. il suo matrimonio colla signorina Emilia Rubadi.

Mille auguri di felicità agli sposi.

Ritardo ferroviario — Martedì il treno che da Savona doveva giungere in Acqui alle ore 7,8 pom. vi giunse invece alle 8,50. Fu causa del ritardo, a quanto dicesi, un guasto della macchina, per cui il treno dovette fermarsi alla stazione di Spigno fino a che fosse arrivata un'altra macchina da S. Giuseppe.

Guerra ai fiori — Da qualche tempo assistiamo in Acqui ad una nuova usanza, punto commendevole, praticata dai soliti oziosi; all'usanza di scagliare pietre contro i vasi di fiori sporgentisi dai balconi e dalle finestre, con una fionda di nuovo genere. Speriamo che s'impedirà questo nuovo atto di vandalismo che oltre al danno alla proprietà altrui presenta il pericolo di colpire qualche gentile educatrice di fiori.

Il Colonnello Oddini, il valoroso condottiero di Governolo, venne colpito di questi giorni da una immane sciagura.

Una sua bambina di 7 anni, amabilissima, adorabile, un vero angioletto di beltà e di bontà, gli veniva inesorabilmente rapita da crudele malattia.

Le nostre sincere condoglianze al l'egregio Colonnello, quasi nostro concittadino.